



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Allegato alla Delib.G.R. n. 45/13 del 27.9.2017

## **Linee guida per la programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2018/2019.**

### **1. Obiettivi dell'azione di governo**

La Giunta regionale si pone come obiettivo di legislatura la lotta alla dispersione scolastica, il miglioramento delle competenze degli studenti sardi, l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa e la sua armonica articolazione nel territorio, secondo le seguenti direttrici di governo:

- sostenere gli studenti in difficoltà attraverso azioni di recupero delle competenze, misure di sostegno educativo e psicologico, sussidi e incentivi economici;
- incentivare e sostenere gli insegnanti nello sforzo di innovazione degli approcci, dei metodi e delle tecnologie educative;
- rafforzare la continuità educativa sin dai primissimi anni di scolarizzazione del bambino, tramite azioni di orientamento verticale e orizzontale, privilegiando l'orientamento formativo, per garantire un approccio integrato all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- promuovere politiche formative affinché gli allievi vivano la scuola come comunità educativa e inclusiva che fornisce appropriati strumenti di lettura e di acquisizione delle conoscenze, che si pone come luogo di formazione, favorendo lo sviluppo di relazioni, scambi comunicativi e contaminazioni culturali;
- valutare il patrimonio edilizio scolastico esistente attraverso l'implementazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica in modo da garantire la costante riqualificazione e manutenzione degli edifici in modo funzionale ai bisogni educativi;
- costruire una *governance* dell'istruzione e della formazione che consenta la programmazione partecipata con le realtà territoriali attraverso la costruzione di dati e basi conoscitive adeguate, metodi di monitoraggio e valutazione finalizzati alla pianificazione degli interventi;
- costruire un sistema di formazione e istruzione terziario tecnico professionale di eccellenza che permetta di favorire la crescita delle competenze degli studenti, rispondere alle strategie di qualificazione della forza lavoro nelle diverse aree della Sardegna e di connettere formazione, ricerca applicata e impresa.
- favorire il consolidamento dell'interlocazione tra EELL, istituzioni scolastiche e formative e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

partenariato istituzionale e sociale, promuovendo strategie unitarie di sviluppo del territorio;

Relativamente alla definizione della rete scolastica, si confermano gli obiettivi generali di legislatura già individuati nella Delib.G.R. n. 48/24 del 2.12.2014:

- garantire stabilità e continuità al sistema scolastico regionale, al fine di assicurare un’offerta formativa di eccellenza in spazi coerenti con le innovazioni determinate dalle evoluzioni della didattica, dalle tecnologie digitali e funzionali ai sistemi di insegnamento ed apprendimento più avanzati;
- superare il modello delle pluriclassi, in ogni ordine di scuola, nella prospettiva di mantenere livelli didattici e formativi orientati alla qualità del servizio e all’efficacia del processo di insegnamento-apprendimento;
- sostenere la creazione di “poli scolastici territoriali” al fine di riorganizzare i bacini di utenza relativi alle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) potenziando i servizi scolastici e il tempo pieno;
- garantire la presenza della scuola in quei territori caratterizzati da reali e ineludibili situazioni di marginalità geografica ed economico sociale, attuando azioni mirate per mitigare gli effetti dell’isolamento;
- proporre alle comunità locali un’offerta formativa di II grado di alto livello, che tenga conto delle specificità territoriali, garantisca parità di accesso all’istruzione superiore a tutti gli studenti, assicuri alle scuole dotazioni strumentali adeguate, favorisca capacità di confronto, interazione con le istituzioni operanti nell’ambito territoriale di pertinenza;
- favorire la nascita e lo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori per costruire un’offerta formativa altamente specializzata in linea con le realtà economico sociali territoriali e richiesta dalle imprese in settori strategici dell’economia regionale;
- strutturare un legame funzionale tra i sistemi dell’istruzione, della formazione professionale, dell’università e del lavoro.

## **2. Obiettivi e criteri per il Piano di programmazione dell’offerta formativa e della rete scolastica per l’anno scolastico 2018/2019.**

La Regione Sardegna per l’anno scolastico 2018/2019 non intende apportare modifiche rilevanti alla rete scolastica sarda, ponendosi in una logica di valorizzazione dell’esistente.

Per la programmazione della rete scolastica continueranno quindi ad applicarsi le disposizioni



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

previste dalla Delib.G.R. n. 63/50 del 25.11.2016 che saranno nel presente documento integralmente richiamate.

Per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa, in attuazione di quanto previsto dalla Delib.G.R. n. 2/14 del 12.1.2017 la Regione Sardegna ha predisposto un documento di analisi della stessa con l'obiettivo principale di garantire ai soggetti competenti e al tavolo interistituzionale la conoscenza degli indirizzi di studio relativi alle scuole secondarie di II grado in modo da favorire il diritto all'istruzione e un'offerta formativa corrispondente alle esigenze territoriali che possa offrire una solida formazione culturale che tenga conto anche dei reali sbocchi occupazionali sulla base del contesto produttivo isolano. A tal fine, ai soggetti facenti parte del tavolo interistituzionale è stata consegnata una sintesi del lavoro svolto contenente i dati relativi agli indirizzi, articolazioni, opzioni esistenti a livello provinciale e a livello di ambito territoriale.

A tale scopo, la Regione Sardegna, per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno 2018/2019 ha inteso potenziare il ruolo del tavolo interistituzionale, che nel rispetto delle reciproche competenze dei soggetti coinvolti, si è avvalso di strumenti quali la concertazione e la collaborazione interistituzionale tra i diversi Assessorati coinvolti, gli EELL e l'Ufficio Scolastico Regionale, aprendo lo stesso alla partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e delle parti datoriali secondo l'approccio della programmazione territoriale partecipata.

Per questa ragione le presenti Linee Guida rappresentano lo strumento attraverso il quale la Regione Sardegna per l'anno scolastico 2018/2019 individua principalmente i criteri e le modalità per la programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado, ai quali gli EELL devono attenersi per la definizione dei Piani.

Il Piano 2018/2019 sarà realizzato conformemente al contesto territoriale delineato dalla L.R. n. 2/2016 inerente il riordino del sistema delle Autonomie locali e dalle successive Delib.G.R. n. 23/5 del 20.4.2016 con la quale è stato adottato lo schema di assetto delle Province e dalla Delib.G.R. n. 57/12 del 25.10.2016 relativa al trasferimento alla Città Metropolitana di Cagliari e alla Provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della Provincia di Cagliari.

Tale analisi dovrà tener conto degli ambiti territoriali costituiti con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna prot. 3479 del 16 marzo 2016.

L'organizzazione della rete scolastica deve essere ispirata ad una prospettiva di lungo termine che consenta la stabilità necessaria ad affrontare la sfida della lotta alla dispersione che rappresenta una drammatica criticità per la nostra isola; per tale ragione, la programmazione non può



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

prescindere da un'attenta valutazione dei seguenti elementi:

- la consistenza della popolazione scolastica residente e dei trend demografici previsti, valutando una coerente distribuzione degli studenti fra Autonomie scolastiche;
- la dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- alle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo;
- le risorse umane assegnate alla regione costituenti l'organico del personale dirigente, docente e ATA, dato che un consistente scollamento tra istituzioni scolastiche e organico può avere forti ricadute negative sull'organizzazione territoriale della scuola e sull'offerta formativa.

Il procedimento di definizione dell'offerta formativa e della rete scolastica portato avanti dalla Regione e dagli EELL rappresenta un importante passo per garantire a tutte le istituzioni scolastiche della Sardegna, anche a quelle più periferiche che registravano storiche situazioni di reggenza, la dignità di un presidio stabile e strutturato nel tempo.

### **3 Offerta scolastica e formativa di Il ciclo**

Al fine di garantire un'offerta formativa coerente e puntualmente articolata, la programmazione dell'offerta formativa del secondo ciclo deve essere adeguatamente distribuita sul territorio tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre province.

Gli uffici regionali hanno elaborato un documento di analisi sull'offerta formativa esistente<sup>1</sup>, esaminando nel dettaglio gli indirizzi/articolazioni/opzioni esistenti a livello provinciale e a livello di singolo ambito territoriale.

Dall'analisi del documento si evince che tendenzialmente l'offerta formativa della Regione Sardegna è ampia e aderente alle esigenze formative dei territori, per tale ragione si raccomanda in sede di Conferenza provinciale, e sulla base anche dei dati disponibili nel documento sopra citato, di valutare attentamente nella proposta di programmazione dell'offerta formativa l'effettiva esigenza proveniente dal territorio, al fine di evitare inutili duplicazioni/sovrapposizioni.

Ferma restando la prescrizione sopra riportata, nel caso si valutasse l'opportunità di apportare

---

<sup>1</sup> Il documento è stato redatto sulla base di dati relativi all'Organico di fatto a.s 2016/2017, fornito dall'USR, aggiornato al 06/10/2016



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

modifiche alla situazione previgente, la programmazione dell'offerta formativa dovrà essere approvata dalla Conferenza provinciale secondo i seguenti indirizzi:

### **3.1. Istituzione di nuovi indirizzi**

Per l'anno scolastico 2018/2019, considerato l'incremento dell'offerta formativa già autorizzata e attivata negli anni precedenti, nella richiesta di istituzione di nuovi indirizzi le Conferenze provinciali, inoltre, dovranno tener conto:

- del numero e tipologia di indirizzi esistenti a livello di singolo istituto, di ambito territoriale nonché a livello provinciale. A tal fine, le Conferenze provinciali, dovranno tener conto delle tipologia di offerta formativa già presente presso altre Autonomie scolastiche facenti parte del medesimo ambito territoriale di cui all' art. 1 comma 66 della l. 107/2015, al fine di garantire un'articolazione adeguata dell'offerta formativa evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre istituzioni;
- della consistenza del bacino di utenza a livello di singolo istituto, di ambito territoriale e a livello provinciale;
- andamento delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di un nuovo indirizzo;
- della funzionalità e innovatività<sup>2</sup> dei nuovi indirizzi rispetto all'ambito territoriale di riferimento, in quanto assenti o necessari rispetto alle vocazioni, alle potenzialità e alle necessità di sviluppo territoriale che si concretizzano nella possibilità di inserimento lavorativo;
- i nuovi indirizzi dovranno risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo.

In particolare, qualora venga richiesta l'attivazione di un Liceo Musicale e coreutico, l'attivazione di nuove sezioni è altresì subordinata al rispetto di quanto previsto dal comma 8 e 9 dell'art. 13 del DPR 89/2010, fermo restando che la loro attivazione sarà comunque disposta dall'USR, tenuto conto delle disposizioni in materia di organici.

Nel caso di istituzione di sezioni ad indirizzo sportivo presso i percorsi di liceo scientifico, si ricorda che ai sensi del DPR 52/2013 le Istituzioni scolastiche che richiedono tale attivazione dovranno altresì produrre idonea documentazione per dimostrare di disporre di impianti ed attrezzature

---

<sup>2</sup> Per innovatività si intende l'assenza dell'indirizzo all'interno dell'ambito territoriale di riferimento



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ginnico-sportive adeguati. Inoltre ai sensi dell'art. 3 comma 6 del medesimo DPR, eventuali sezioni aggiuntive di liceo ad indirizzo sportivo possono essere istituite qualora le risorse assegnate in organico lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di esubero di personale.

Le suddette richieste di attivazione di nuovi indirizzi, fermo restando la piena dimostrazione dei requisiti normativi sopra citati, dovrà essere accompagnata da una documentata richiesta da parte del territorio, anche in considerazione dei dati numerici emergenti dal documento sull'offerta formativa predisposto dagli uffici regionali, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio.

Per essere accolte, tutte le proposte inserite nel Piano di programmazione dell'offerta formativa dovranno obbligatoriamente essere istruite sulla base dei criteri di cui sopra e adeguatamente motivate e condivise in *primis* con le Istituzioni scolastiche di riferimento e con gli altri soggetti partecipanti in sede di Conferenza Provinciale; di tale motivazione e condivisione, nonché della conformità della proposta ai criteri sopra indicati, dovrà essere obbligatoriamente fornita evidenza nei Piani approvati in sede di Conferenza.

Gli indirizzi presentati dalle Conferenze Provinciali l'anno precedente e poi non attivati per l'anno scolastico 2017/2018 decadono autonomamente, pertanto nel caso in cui volessero essere riproposti per l'anno scolastico 2018/2019 devono essere ripresentati in sede di conferenza Provinciale.

L'attivazione effettiva dei nuovi indirizzi sarà, in ogni caso subordinata, alla costituzione successiva di almeno una classe prima dimensionata secondo norma.

La Regione Sardegna, nel valutare le proposte pervenute, procederà ad una analisi degli indirizzi esistenti a livello di singolo istituto, a livello regionale e di quelli istituti all'interno dei singoli ambiti territoriali costituiti dall'USR, garantendo un'articolazione adeguata dell'offerta formativa ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre Autonomie. Sarà effettuata un'analisi anche tenendo conto del bacino di utenza a livello di singolo istituto, nonché dell'andamento delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di un nuovo indirizzo.

Costituisce criterio di favore la sostituzione, con un nuovo indirizzo, di uno preesistente (che non sia silente) e che stia andando ad esaurimento nell'ambito della medesima autonomia scolastica.

Si precisa che gli indirizzi per i quali si richiede la sostituzione a partire dall'a.s. 2018/2019 non potranno attivare classi prime, in quanto proseguiranno ad esaurimento delle classi attivate negli anni precedenti.

Le Conferenze provinciali potranno inoltre valutare, sulla base delle indicazioni delle singole



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Autonomie scolastiche, l'opportunità di eliminare gli indirizzi "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto iscrizioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi.

Per tutte le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2017/2018.

### **3.2 Istituzione di nuove articolazioni/opzioni**

Nell'istituzione di nuove articolazioni/opzioni le Conferenze provinciali dovranno tener conto:

- del numero e tipologia di articolazioni/opzioni esistenti a livello di singolo istituto, di ambito territoriale e a livello provinciale. A tal fine, le Conferenze provinciali dovranno tener conto delle tipologia di offerta formativa (articolazioni/opzioni) già presente presso altre Autonomie scolastiche facenti parte del medesimo ambito territoriale di cui all' art. 1 comma 66 della L 107/2015;
- della consistenza del bacino di utenza di singolo Istituto, di ambito e a livello provinciale;
- andamento delle iscrizioni nell'Istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di nuove articolazioni ed opzioni;
- della funzionalità, innovatività<sup>3</sup> delle nuove articolazioni/opzioni rispetto all'ambito territoriale di riferimento, in quanto assenti o necessari rispetto alle vocazioni, alle potenzialità e alle necessità di sviluppo territoriale che si concretizzano nella possibilità di inserimento lavorativo.

Nella proposta di attivazione di nuove articolazioni/opzioni le Conferenze Provinciali, devono tenere in debita considerazione il numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2017/2018 per indirizzo di studio di riferimento, nonché del numero degli alunni riferiti a tali classi, al fine di evitare il fenomeno delle classi articolate. In caso si volesse procedere ugualmente alla proposta di attivazione dell'articolazione/opzione detta richiesta deve essere adeguatamente motivata.

Per essere accolte, le proposte inserite nel Piano di programmazione dell'offerta formativa dovranno obbligatoriamente essere adeguatamente motivate e condivise con le Istituzioni scolastiche di riferimento e con gli altri soggetti partecipanti in sede di Conferenza Provinciale e dovranno dare espressamente conto del rispetto dei criteri sopra indicati nei singoli piani; di tale motivazione e condivisione dovrà essere obbligatoriamente fornita evidenza nei Piani approvati in sede di Conferenza.

La Regione Sardegna, nel valutare le proposte pervenute, procederà ad una analisi delle articolazioni/opzioni esistenti a livello di singolo Istituto, e di quegli istituti all'interno dei singoli

---

<sup>3</sup> Per innovatività si intende l'assenza dell'articolazione/opzione all'interno dell'ambito territoriale di riferimento



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ambiti territoriali costituiti dall'USR, garantendo un'articolazione adeguata dell'offerta formativa ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di offerta già presenti presso altre Autonomie. Verrà inoltre effettuata un'analisi in considerazione del numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2017/2018 per indirizzo di studio di riferimento, nonché del numero degli alunni riferiti a tali classi, al fine di evitare la creazione delle classi articolate.

Costituisce criterio di favore la sostituzione, con un nuova articolazione/opzione, di una preesistente (che non sia silente) che sta andando ad esaurimento nell'ambito della medesima autonomia scolastica.

Si precisa che le articolazioni ed opzioni per le quali si richiede la sostituzione a partire dall'a.s. 2018/19 non potranno attivare classi terze, in quanto proseguiranno ad esaurimento delle classi attivate nell'a.s. 2017/2018;

La programmazione dell'offerta formativa relativa agli Istituti Tecnici Superiori e ai Poli Tecnico Territoriali è oggetto di distinti interventi da parte della Regione Sardegna.

Le Conferenze Provinciali dovranno inoltre valutare sulla base delle indicazioni delle singole Autonomie scolastiche, l'opportunità di eliminare le articolazioni/opzioni "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto iscrizioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi.

Per tutte le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2017/2018.

### **3.3 Corsi di secondo livello per adulti (ex serali)**

I corsi di secondo livello (ex serali) sono incardinati nelle scuole secondarie di II grado.

Nella proposta di offerta formativa delle sezioni serali, potranno essere proposti indirizzi, articolazioni/opzioni conformi a quanto già attivato nei corsi diurni.

L'attivazione di indirizzi articolazioni/opzioni relativi alle sezioni serali per l'anno scolastico 2018/2019 dovrà essere richiesta indicando il codice meccanografico dell'Istituzione di riferimento e della singola sede nella quale si vuole attivare l'indirizzo articolazione/opzione, nonché la denominazione esatta dell'indirizzo articolazione/opzione che si vuole istituire.

## **4. Autonomie scolastiche e PES**

Per quanto concerne la definizione della rete scolastica, anche per l'a.s. 2018/19 si confermano gli obiettivi, le disposizioni e i criteri di cui alla DGR 63/50 del 25.11.2016 approvata definitivamente con Delib.G.R. n. 1/6 del 10.1.2017 relativamente al paragrafo "3. Obiettivi e criteri per il



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

dimensionamento”, punti “Autonomie scolastiche” e “Punti di erogazione del Servizio (PES)” a cui le presenti Linee Guida rimandano integralmente.

Per le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2017/2018.

## **5. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)**

I CPIA, istituiti dall'art. 1, comma 632 della L. 296/2006 e regolati dal DM 25 ottobre 2007, sono costituiti in Autonomie scolastiche; il DPR 263 del 29.10.2012 prevede che i CPIA eroghino percorsi di primo e secondo livello, nonché percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana; i percorsi di secondo livello saranno realizzati dalle istituzioni scolastiche di II grado presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica (rimanendo in essi incardinati) individuate nel Piano.

I CPIA per ampliare la propria offerta formativa possono stipulare accordi con gli EELL e altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalla Regione e rappresentare un reale interlocutore istituzionale per la realizzazione di azioni di accoglienza e di orientamento.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 sono attivi sul territorio regionale cinque CPIA interprovinciali con sede in Cagliari, Serramanna, Nuoro, Sassari e Oristano. Potranno essere proposti nuovi CPIA solo se sarà garantita la consistenza numerica necessaria per l'attribuzione dell'Autonomia. Le Province e la Città Metropolitana dovranno valutare la consistenza numerica dei CTP nei propri territori di riferimento e convocare appositi tavoli, anche congiunti, al fine di garantire il rispetto delle indicazioni sopra riportate.

Come previsto dalla circolare MIUR prot. n. 36/2014, il Piano, oltre a garantire il rispetto dei parametri di cui alla L. 183/2011 in relazione alla popolazione scolastica, dovrà identificare i CTP e le scuole carcerarie di primo livello ad essi associate, nonché individuare la sede principale e la rete territoriale di servizio, con esplicita indicazione degli edifici dove si svolgerà il servizio.

In assenza di tali indicazioni non potrà essere attribuita l'Autonomia ai CPIA, salvo che ciò si renda necessario sulla base dei nuovi ambiti territoriali costituiti con decreto del Direttore dell'USR prot. 3479 del 16 marzo 2016 in attuazione dell'articolo 1, comma 66, della L. 107 del 16.7.2015.

Le Conferenze Provinciali dovranno indicare le sedi ulteriori rispetto a quelle riportate nei Piani precedenti ed eventualmente attivate nel corso dell'anno.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **6. Ruoli, procedura e tempistica per la definizione del piano di programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica per l'a.s. 2018/2019**

La Regione è il soggetto responsabile dell'emanazione delle Linee Guida, della convocazione del Tavolo regionale di confronto interistituzionale e della redazione del Piano di programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica per l'anno scolastico 2018/2019 sulla base dei Piani provinciali, approvati in sede di Conferenza, tenuto conto dell'esigenza di un loro raccordo e coordinamento per armonizzare in particolar modo l'offerta formativa ed equilibrare le diverse istanze territoriali.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, gli uffici regionali ha elaborato un documento di analisi sull'offerta formativa esistente, esaminando nel dettaglio gli indirizzi/articolazioni/opzioni esistenti a livello provinciale e a livello di singolo ambito territoriale. Sulla base di detto documento sono stati avviati una serie di incontri del tavolo interistituzionale che, per l'anno scolastico 2018/2019, è stato allargato all'Assessorato del Lavoro e agli organismi di rappresentanza delle realtà economiche sociali, con funzioni meramente consultive, al fine di poter procedere ad una programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica condivisa a livello territoriale.

Nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, acquista quindi un ruolo fondamentale la sinergia e responsabilità degli EELL competenti, nonché la partecipazione delle parti economiche e sociali coinvolte nel rafforzare il ruolo del partenariato istituzionale, al fine di creare un'offerta formativa che rispecchi le reali esigenze e gli sbocchi occupazionali del territorio.

Il Tavolo regionale di confronto interistituzionale è presieduto dall'Assessore regionale della Pubblica Istruzione o da un suo delegato ed è così composto:

- Assessore alla Pubblica Istruzione di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana o un suo delegato;
- Presidente dell'ANCI Sardegna o un suo delegato;
- Direttore Generale della Pubblica Istruzione dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport o suo delegato;
- Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna o un suo delegato con un ruolo consultivo;

Al tavolo interistituzionale, partecipano in qualità di *stakeholder*, con funzioni consultive per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa, anche:

- Organizzazioni Sindacali;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- Associazioni di categoria.

La Città Metropolitana e le Province convocano le Conferenze provinciali, sono responsabili dei Piani provinciali di cui al DPR 233 del 1998, definiscono in maniera autonoma gli ambiti funzionali per le procedure programmatiche provinciali, all'interno delle quali eventualmente organizzare pre-conferenze territoriali sovra comunali. A tal fine si precisa che le Conferenze provinciali saranno convocate dalla Città Metropolitana di Cagliari e dalle Province sulla base del nuovo assetto territoriale adottato con le Deliberazioni della Giunta regionale n. 23/5 del 20.4.2016 e n. 57/12 del 25.10.2016 tenendo conto degli ambiti territoriali previsti dal decreto dell'Ufficio scolastico regionale.

Salvo quanto previsto dall'art. 137 del D.Lgs. n. 112/1998, ai sensi 139 del D.Lgs. n. 112/1998, sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi di istruzione i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Considerata l'esigenza di costituire strutture reticolari e Poli territoriali di istruzione scolastica capaci di garantire adeguati livelli di qualità dell'istruzione, è auspicabile un forte coinvolgimento delle Unioni dei Comuni.

Gli Uffici Scolastici Provinciali partecipano con un ruolo consultivo alle pre-conferenze territoriali e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998.

I Dirigenti Scolastici partecipano alle pre-conferenze e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998, mentre i rappresentanti degli organismi delle istituzioni scolastiche possono partecipare alle pre-conferenze.

Le organizzazioni sindacali ed altri soggetti collettivi interessati all'innalzamento della qualità e del livello del sistema dell'istruzione possono partecipare alle pre-conferenze e alle Conferenze Provinciali, secondo le modalità indicate dagli Enti locali competenti.

Affinché i soggetti attivi deputati per legge al Piano di definizione dell'offerta formativa e della rete scolastica possano operare nello spirito di cooperazione potranno essere promosse conferenze più ampie, replicando anche il modello di confronto interistituzionale, attraverso il coinvolgimento di tutte le forme aggregative istituzionali anche a livello distrettuale.

Nei tavoli di concertazione territoriale saranno acquisite le proposte deliberate dai Comuni, con i relativi pareri delle scuole relativamente al primo ciclo, nonché le proposte e i pareri deliberati dalle scuole secondarie di II grado relativamente al secondo ciclo, proposti dalle Province. In sede di Conferenza provinciale dovranno essere condivise le scelte e le valutazioni operate in merito al



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

piano dell'offerta formativa e all'organizzazione della rete scolastica (infanzia, I e II ciclo).

In sede di Conferenza provinciale dovranno essere approvati contestualmente il Piano di programmazione dell'offerta formativa e il Piano di riorganizzazione della rete scolastica. Le decisioni assunte in sede di Conferenza provinciale devono essere motivate ed espresse in modo chiaro e inequivocabile nei relativi verbali, nei quali dovrà essere attestata la conformità alle presenti Linee Guida. I verbali dovranno dare conto necessariamente degli incontri con i pareri espressi, gli eventuali rilievi, le proposte non accolte, e relative motivazioni.

Per quanto concerne l'offerta formativa al verbale dovrà essere allegato anche il prospetto di sintesi previsto dalle presenti linee guide, denominato allegato A.

A seguito dell'adozione delle presenti Linee Guida da parte della Giunta regionale, le stesse verranno inviate alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione in applicazione dell'art. 14 della LR 31/1984 recante "Norme sul diritto allo studio e sull'esercizio della competenze delegate", e poi riapprovate in via definitiva dalla Giunta regionale.

La Città metropolitana e le Province dovranno inviare le proposte di Piani provinciali alla Regione entro il 31 ottobre 2017.

Il Piano regionale sarà adottato con Deliberazione della Giunta regionale entro il 30 novembre 2017.

Il piano dovrà poi essere inviato alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione come indicato dalle sentenze del TAR Sardegna n. 692/2014 e n. 693/2014 in applicazione dell'art. 14 della LR 31/1984 recante "norme sul diritto allo studio e sull'esercizio della competenze delegate", e poi riapprovato in via definitiva dalla Giunta regionale".

## **7. Normativa di riferimento**

Di seguito si riportano le principali fonti normative di riferimento:

- artt. 138 e 139 del D.Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli EELL, in attuazione del capo I della L 15.03.1997, n. 59", recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel DLgs 234/2001, attraverso la L.R. 9/2006, art. 72 lett. a), b) e c)";
- DPR 233/1998 concernente "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della L 15.3.1997, n. 59";



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- L. 133/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.06.2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, che all’art. 64 detta disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- DPR 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del DL 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L 6.8.2008, n. 133”, che tratta la riorganizzazione della rete scolastica con particolare riferimento ai parametri numerici per la formazione delle classi e alla definizione degli organici;
- DPR 87, 88 e 89 del 2010 che trattano, rispettivamente, del riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e della revisione dell’assetto organizzativo e didattico dei licei;
- D.Lgs. n. 61 del 13.4.2017 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera d) della L 107/2015;
- art. 4, comma 69, della L. 183/2011 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)”;
- art. 12 della L. 104/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 128/2013 “Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca”;
- Sentenze della Corte Costituzionale n. 200 del 2009, n. 235 del 2010, n. 92 del 2011 e n. 147 del 2012;
- DPR 263/2012 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’art. 64, comma 4, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133”;
- Circolare MIUR 36 del 10.4.2014 “DPR 263/2012 anno scolastico 2014/2015. Istruzioni per l’attivazione dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello. Trasmissione schema di Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze”;
- L. 56/2014 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il cui art. 1, comma 58, ha confermato, tra le funzioni fondamentali delle Province, la “programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

regionale” oltre che la “gestione dell’edilizia scolastica”;

- L. 107/2015 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- L.R. 7/2015 “Disposizioni urgenti in materia di EELL e disposizioni varie”;
- L.R. 2/2016 “Riordino del Sistema delle autonomie locali della Sardegna”;
- Delib.G.R. n. 23/5 del 20.04.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.02.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”. Art. 25 “Circoscrizioni provinciali”. Schema assetto province e città metropolitana”;
- Decreto del Direttore dell’USR 3479 del 16.03.2016 relativo alla suddivisione del territorio della Regione Sardegna in 10 ambiti territoriali a decorrere dall’anno scolastico 2016/2017.
- Delib.G.R. n. 23/6 del 20.04.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.02.2016, n. 2, art. 24 “Riordino delle circoscrizioni provinciali”. Nomina amministratori straordinari delle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna. Nomina amministratore straordinario con funzioni commissariali della provincia di Cagliari”;
- Delib.G.R. n. 57/12 del 25.10.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.02.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”. Art. 18 – Trasferimento alla città metropolitana di Cagliari e alla provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della provincia di Cagliari”.